



COMUNE DI
INTROBIO

PROVINCIA DI LECCO

Via Vittorio Emanuele II, 14 . C.A.P. 23815 Introbio (Lc) – Tel 0341/98.02.19 – Fax
0341/98.13.74

E-mail: info@comune.introbio.lc.it – internet: www.comune.introbio.lc.it

C.F. 83006970137 – P.IVA 01242880134

REGOLAMENTO DEI CONTROLLI INTERNI

Approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 22/02/2013

INDICE

TITOLO I PRINCIPI GENERALI

- Art. 1 - Oggetto
- Art. 2 – Sistema integrato dei controlli interni

TITOLO II IL CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVO CONTABILE

- Art. 3 – Controllo preventivo e successivo – Definizioni
- Art. 4 – Controllo preventivo di regolarità amministrativa
- Art. 5 – Controllo preventivo di regolarità contabile
- Art. 6 – Sostituzioni
- Art. 7 – Responsabilità
- Art. 8 – Controllo successivo – Caratteri generali ed organizzazione
- Art. 9 - Oggetto del controllo
- Art.10 - Metodologia del controllo
- Art.11 - Risultati del controllo

TITOLO III – CONTROLLO DEGLI EQUILIBRI FINANZIARI

- Art. 12 Controllo degli equilibri finanziari – Finalità
- Art. 13 – Controllo degli equilibri finanziari - Caratteri generali e struttura
- Art. 14 – Controllo degli equilibri finanziari- Metodologia
- Art. 15 – Esito negativo
- Art. 16 – Patto di stabilità

TITOLO IV – CONTROLLO DI GESTIONE

- Art. 17 – Controllo di gestione – Finalità
- Art. 18 – Ambito di applicazione
- Art. 19 – Struttura operativa
- Art. 20 – Metodologia Fasi dell'attività di controllo
- Art. 21 - Sistema di rendicontazione

TITOLO V - NORME FINALI

- Art. 22 – Copia Regolamento
- Art. 23 - Entrata in vigore

TITOLO I

PRINCIPI GENERALI

Articolo 1 – Oggetto

1. Il presente Regolamento disciplina organizzazione, strumenti e modalità di svolgimento, in proporzione alle risorse disponibili, per garantire conformità, regolarità e correttezza, efficienza ed efficacia dell'azione dell'Ente, attraverso un sistema integrato di controlli interni, in attuazione dell'articolo 3 del Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in Legge 7 dicembre 2012, n. 213.

Articolo 2 - Sistema integrato dei controlli interni

1. Il sistema integrato dei controlli interni è articolato in:
 - a) **controllo di regolarità amministrativa:** per garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;
 - b) **controllo di regolarità contabile:** per garantire la regolarità contabile degli atti;
 - c) **controllo sugli equilibri finanziari:** volto al mantenimento degli equilibri di bilancio per la gestione di competenza, dei residui e di cassa;
 - d) **controllo di gestione:** verifica l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa ed ottimizza il rapporto tra costi e risultati.
2. Il sistema dei controlli è attuato nel rispetto del principio di distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione.
3. Le attività di controllo dovranno coordinarsi con il Piano di prevenzione della corruzione di cui alla Legge 6 novembre 2012, n. 190.

TITOLO II

IL CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVO CONTABILE

Articolo 3 – Controllo preventivo e successivo – Definizioni

1. Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è preventivo e successivo.
2. Il controllo è preventivo quando si svolge nelle fasi di formazione dell'atto, che vanno dalla fase di iniziativa alla fase integrativa dell'efficacia, fase che si conclude, di norma, con la pubblicazione.
3. Il controllo è successivo quando si svolge dopo che si è conclusa anche l'ultima parte della fase dell'integrazione dell'efficacia che, di norma, corrisponde con la pubblicazione dell'atto.

Articolo 4 – Controllo preventivo di regolarità amministrativa

1. Nella fase di formazione delle proposte di deliberazione della Giunta comunale e del Consiglio comunale, il Responsabile del Servizio competente per materia, individuato in funzione dell'iniziativa o dell'oggetto della proposta, esercita il controllo di regolarità amministrativa, il cui esito finale è espresso con il parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'articolo 49 del T.U.E.L.
2. Su ogni proposta di deliberazione di Giunta comunale e di Consiglio comunale, che non sia mero atto di indirizzo, deve essere richiesto preventivamente il parere in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato.
3. Il parere di regolarità tecnica deve essere preventivamente acquisito su ogni emendamento proposto dai Consiglieri comunali, per quanto riguarda le proposte di deliberazione di competenza del Consiglio comunale, e dagli Assessori, per quanto riguarda le proposte di deliberazione di competenza della Giunta comunale; fatta salva la specifica disciplina recata dal Regolamento di contabilità per gli emendamenti al bilancio, le proposte di emendamento, a pena di inammissibilità, devono essere formalmente presentate al protocollo dell'Ente almeno quarantotto ore prima dell'orario di riunione dell'Organo che dovrà esaminare la proposta al quale si riferiscono.
4. Il parere di regolarità tecnica è richiamato nel testo delle deliberazioni, anche in relazione agli eventuali emendamenti, ed allegato quale sua parte integrante e sostanziale alla deliberazione stessa.
5. Per ogni altro atto amministrativo diverso dalle deliberazioni, il Responsabile del Servizio precedente esercita il controllo preventivo di regolarità amministrativa il cui esito è attestato con la personale sottoscrizione che perfeziona il provvedimento.

Articolo 5 – Controllo preventivo di regolarità contabile

1. In fase di formazione delle proposte di deliberazione di Giunta comunale e di Consiglio comunale, il Responsabile del Servizio finanziario esercita il controllo di regolarità contabile, il cui esito viene espresso con il relativo parere previsto dall'articolo 49 del T.U.E.L.
2. Su ogni proposta di deliberazione di Giunta comunale e di Consiglio comunale, che non sia mero atto di indirizzo e che comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, deve sempre essere richiesto il parere del Responsabile del Servizio finanziario in ordine alla regolarità contabile.
3. Il parere di regolarità contabile deve essere preventivamente acquisito su ogni emendamento proposto dai Consiglieri comunali, per quanto riguarda le proposte di deliberazione di competenza del Consiglio comunale, e dagli Assessori, per quanto riguarda le proposte di deliberazione di competenza della Giunta comunale; fatta salva la specifica disciplina recata dal Regolamento di contabilità per gli emendamenti al bilancio, le proposte di emendamento, a pena di inammissibilità, devono essere formalmente presentate al protocollo dell'Ente almeno quarantotto ore prima l'orario di riunione dell'Organo che dovrà esaminare la proposta al quale si riferiscono.
4. Il parere di regolarità contabile è richiamato nel testo della deliberazione, anche in relazione agli eventuali emendamenti, ed allegato quale parte integrante e sostanziale alla stessa; del pari, viene allegata alla deliberazione l'attestazione da parte del Responsabile dei Servizi finanziari che il parere di regolarità contabile non è richiesto per assenza dei relativi presupposti definiti dalla Legge.
5. Nella formazione delle determinazioni, e di ogni altro atto che comporti impegno contabile di spesa ai sensi degli articoli 151, comma 4, e 183, comma 9, del T.U.E.L., il Responsabile del Servizio finanziario esercita il controllo di regolarità contabile attraverso l'apposizione del visto attestante la copertura finanziaria.
6. Il visto attestante la copertura finanziaria è allegato, quale parte integrante e sostanziale, al provvedimento cui si riferisce.

Articolo 6 – Sostituzioni

1. Nel caso in cui il Responsabile del Servizio sia assente, il parere di regolarità tecnica, o di regolarità contabile, è rilasciato da colui che è designato a sostituirlo.
2. Nel caso in cui il Responsabile del Servizio finanziario sia assente il visto attestante la copertura finanziaria è rilasciato da colui che è designato a sostituirlo.

3. Qualora l'ente sia privo di Responsabili di Servizio il parere di regolarità tecnica o di regolarità contabile è espresso dal Segretario comunale sulla base delle sue competenze.

Articolo 7 – Responsabilità

1. I soggetti di cui agli articoli precedenti rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi.
2. Ove la Giunta comunale o il Consiglio comunale non intendano conformarsi ai pareri di regolarità tecnica o di regolarità contabile devono darne adeguata motivazione nel testo della deliberazione.

Articolo 8 – Controllo successivo – Caratteri generali ed organizzazione

1. Il controllo successivo sugli atti del Comune è di tipo interno e a campione.
2. Il nucleo di controllo è, di norma, unipersonale ed è costituito dal Segretario comunale il quale dirige, organizza e svolge il controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile.
3. Il Segretario comunale può nominare un secondo componente, con requisiti di indipendenza, per l'esame di particolari categorie di atti che richiedono competenze tecniche specifiche.
4. Il Segretario comunale nello svolgere il controllo successivo può anche avvalersi di personale comunale, appositamente designato, a cui assegnare l'istruttoria dell'attività di controllo.
5. Qualora al Segretario comunale siano stati assegnati, secondo le norme del T.U.E.L., compiti gestionali, a svolgere il controllo sarà incaricato altro Segretario comunale, individuato dal Sindaco, anche a condizioni di reciprocità e senza maggiori oneri.
6. Il Segretario comunale svolge il controllo successivo, con tecniche di campionamento, con cadenza almeno semestrale; il Segretario comunale può sempre disporre ulteriori controlli nel corso dell'esercizio.
7. Al termine del controllo di ciascun atto e/o procedimento viene redatta una scheda in conformità agli standard predefiniti, che sarà allegata alle risultanze.

Articolo 9 - Oggetto del controllo

1. Sono oggetto del controllo successivo le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento.

2. Nella categoria degli altri atti amministrativi rientrano, fra gli altri, gli ordinativi in economia, i decreti, le ordinanze, i provvedimenti autorizzativi e concessori di diversa natura.

Articolo 10 - Metodologia del controllo

1. Il controllo successivo di regolarità amministrativa misura e verifica la conformità e la coerenza degli atti e/o procedimenti controllati agli standards di riferimento.
2. Per standards predefiniti si intendono i seguenti indicatori:
 - a) regolarità delle procedure, rispetto dei tempi, correttezza formale dei provvedimenti emessi;
 - b) affidabilità dei dati riportati nei provvedimenti e nei relativi allegati;
 - c) rispetto delle normative legislative e regolamentari in generale;
 - d) conformità al programma di mandato, P.E.G., atti di programmazione, atti di indirizzo e direttive interne.
3. Per lo svolgimento dell'attività di controllo, il Segretario comunale, sentiti i Responsabili di Servizio e la Giunta comunale nel caso in cui la sua stessa attività sia soggetta a controllo in quanto assegnatario di compiti gestionali, stabilisce un piano annuale entro il mese di gennaio, prevedendo il controllo di almeno il 10 per cento delle determinazioni di spesa e dei contratti aventi valore complessivo superiore a 5.000 euro.
4. Per le altre categorie di atti amministrativi e le spese fino a 5.000 euro, il piano prevede un ragionevole numero minimo di atti controllati nel corso dell'anno, normalmente in misura pari al 5 per cento del loro numero totale.
5. L'attività di controllo è normalmente svolta con cadenza semestrale.
6. La selezione degli atti da sottoporre a controllo viene effettuata mediante estrazione casuale, anche a mezzo di procedure informatiche.
7. Per ogni controllo effettuato viene compilata una scheda redatta in conformità agli standards predefiniti.
8. L'esame può essere esteso, su iniziativa di chi effettua di controllo, anche agli atti dell'intero procedimento o di procedimenti della stessa tipologia; gli Uffici, oltre al provvedimento oggetto del controllo, dovranno mettere a disposizione la documentazione che sarà loro richiesta.
9. Al fine di svolgere in maniera imparziale, razionale e tempestiva l'attività di controllo, verranno utilizzate griglie di valutazione sulla base degli standards predefiniti e con riferimento ai più importanti adempimenti procedurali ed agli elementi costitutivi del relativo provvedimento.

Articolo 11 - Risultati del controllo

1. Le schede elaborate sui controlli a campione sono oggetto di una relazione semestrale e di una annuale da cui risulti:
 - a) il numero degli atti e/o procedimenti esaminati;
 - b) i rilievi sollevati e il loro esito;
 - c) le osservazioni dell'unità su aspetti dell'atto, o procedimento, oggetto di verifica, non espressamente previste ma che il nucleo di controllo ritenga opportuno portare all'attenzione dei Responsabili;
 - d) le analisi riepilogative e le indicazioni da fornire alle strutture organizzative.
2. Le relazioni sono trasmesse ai Responsabili dei Servizi, unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, nonché al Revisore dei conti e agli Organi di valutazione dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione, e al Consiglio comunale.
3. La segnalazione di singole irregolarità, sostanzialmente rilevanti, viene fatta subito al competente Responsabile, al momento del loro rilievo, per consentire le eventuali azioni correttive.

TITOLO III CONTROLLO DEGLI EQUILIBRI FINANZIARI

Articolo 12 Controllo degli equilibri finanziari – Finalità

1. Le norme di cui al presente Titolo sostituiscono le norme relative al controllo degli equilibri di bilancio eventualmente contenute nel Regolamento di contabilità dell'Ente.
2. Il controllo sugli equilibri finanziari garantisce, in chiave dinamica, il costante raggiungimento del risultato di sostanziale pareggio di bilancio, nel rispetto delle norme previste nell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali e delle regole di finanza pubblica.
3. Al fine del controllo sull'equilibrio sostanziale di bilancio, la verifica si estende anche agli eventuali organismi gestionali esterni.

Articolo 13 – Controllo degli equilibri finanziari - Caratteri generali e struttura

1. Il controllo sugli equilibri finanziari di bilancio è svolto sotto la direzione ed il coordinamento del Responsabile dei Servizi Finanziari e con la vigilanza dell'Organo di revisione.
2. Partecipano all'attività di controllo l'Organo di revisione con funzioni di vigilanza sull'operato del Responsabile dei Servizi finanziari, il Segretario comunale, la Giunta comunale e, qualora richiesto dal Responsabile del Servizio finanziario, gli altri Responsabili di Servizio.

Articolo 14 – Controllo degli equilibri finanziari- Metodologia

1. In occasione delle verifiche di cassa ordinarie svolte dall'Organo di revisione con cadenza almeno trimestrale, ai sensi dell'articolo 223 del T.U.E.L., il Responsabile del Servizio finanziario formalizza il controllo sugli equilibri finanziari.
2. Il Responsabile del Servizio finanziario descrive le attività svolte ed attesta il permanere degli equilibri finanziari in un breve verbale; il verbale è asseverato dall'Organo di revisione.
3. Il Segretario comunale accerta che il controllo sugli equilibri finanziari sia svolto e formalizzato attraverso il verbale di cui al comma 2., con la periodicità minima prevista dal comma 1.
4. Entro cinque giorni dalla chiusura della verifica, il verbale, asseverato dall'Organo di revisione, e il resoconto della verifica di cassa, sono trasmessi ai

Responsabili di Servizio ed alla Giunta comunale affinché con propria deliberazione, nella prima seduta utile, ne prenda atto.

Articolo 15 – Esito negativo

1. Qualora la gestione di competenza o dei residui, delle entrate o delle spese, o la eventuale gestione economico-finanziaria degli organismi gestionali esterni, evidenzi il costituirsi di situazioni tali da pregiudicare gli equilibri finanziari o gli equilibri obiettivo del Patto di stabilità, il Responsabile del Servizio finanziario procede, senza indugio, alle segnalazioni obbligatorie disciplinate dall'articolo 153, comma 6, del T.U.E.L.

Articolo 16 – Patto di stabilità

1. Il Responsabile dei Servizi finanziari elabora, con cadenza almeno mensile e comunque ogni qualvolta emergano significativi scostamenti rispetto alla programmazione improntata agli obiettivi di finanza pubblica determinati dal Patto di stabilità interno, una proposta di deliberazione da sottoporre alla Giunta comunale, con la quale si prende atto delle risultanze di tutti i dati rilevanti ai predetti fini e si assumono gli eventuali provvedimenti correttivi.
2. La proposta di deliberazione di cui al comma 1. dovrà anche tenere conto di tutti gli elementi che possano negativamente incidere sul conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in capo all'Ente dal Patto di stabilità interno per gli esercizi finanziari successivi a quello in corso.

TITOLO IV CONTROLLO DI GESTIONE

Articolo 17 – Controllo di gestione – Finalità

1. Le norme di cui al presente Titolo sostituiscono le norme relative al controllo degli equilibri di bilancio eventualmente contenute nel Regolamento di contabilità dell'Ente.
2. Per garantire che le risorse siano impiegate per ottenere obiettivi prefissati secondo criteri di economicità, efficacia ed efficienza e ottimizzare il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate e tra risorse impiegate e risultati, l'Ente esegue il controllo di gestione.
3. Il controllo di gestione è concomitante allo svolgimento dell'attività amministrativa, orienta l'attività e tende a rimuovere eventuali disfunzioni e ad avere i seguenti principali risultati:
 - a) la corretta individuazione degli obiettivi prioritari per la collettività;
 - b) il raggiungimento degli obiettivi nei modi e nei tempi migliori per efficienza ed efficacia, tenendo conto delle risorse disponibili;
 - c) l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa;
 - d) il grado di economicità dei fattori produttivi.

Articolo 18 – Ambito di applicazione

1. Il controllo di gestione ha per oggetto l'intera attività amministrativa e gestionale.
2. Il controllo di gestione è svolto in riferimento ai singoli Servizi, o centri di costo, verificando in maniera complessiva e per ciascun Servizio i mezzi finanziari acquisiti, i costi dei singoli fattori produttivi, i risultati qualitativi e quantitativi ottenuti e, per i servizi a carattere produttivo, i ricavi.
3. In sede di prima applicazione il controllo di gestione può avere per oggetto una parte significativa dei servizi di ciascun centro di costo.

Articolo 19 – Struttura operativa

1. Il Segretario comunale coordina lo svolgimento del controllo di gestione assegnato a specifica articolazione della struttura comunale.

Articolo 20 – Metodologia Fasi dell'attività di controllo

1. Per il controllo sulla gestione si assume come parametro il Piano Esecutivo di Gestione, con il Piano integrato di obiettivi e performance.

2. Il controllo si articola nelle seguenti fasi:
 - a) definizione degli obiettivi in sede di approvazione della Relazione Previsionale e Programmatica e del Piano di obiettivi e performance;
 - b) rilevazioni dei dati relativi ai costi/spese e ai proventi/entrate nonché dei risultati raggiunti in riferimento alle attività e/o obiettivi dei singoli Servizi e centri di responsabilità;
 - c) valutazione dei dati predetti in rapporto ai valori attesi del Piano o rispetto ad un trend storico, per verificare il loro stato di attuazione e di misurare l'efficacia, l'efficienza e il grado di convenienza economica delle azioni intraprese;
 - d) elaborazione di almeno una relazione infrannuale riferita all'attività complessiva dell'Ente e alla gestione dei singoli servizi, di norma elaborata in occasione delle verifiche intermedie dell'organismo comunale di valutazione e prima della verifica in Consiglio comunale sullo stato di attuazione dei programmi;
 - e) elaborazione della relazione finale sulla valutazione dei risultati di Ente e per Servizio.

Articolo 21 - Sistema di rendicontazione

1. I documenti dell'articolo precedente sono elaborati in collaborazione tra il Servizio finanziario e gli altri Servizi operativi, con la sovrintendenza e il coordinamento del Segretario comunale; sono di volta in volta trasmessi ai Responsabili di Servizio, agli Organi di valutazione dei risultati dei dipendenti e all'Organo politico.
2. Le relazioni devono riportare:
 - a) grado di realizzazione degli obiettivi della Relazione Previsionale Programmatica e del P.E.G. rispetto agli indicatori di qualità e quantità se definiti, evidenziando gli scostamenti;
 - b) stato di avanzamento delle spese e degli accertamenti delle entrate per la parte economica-finanziaria rispetto alle dotazioni con evidenziate le variazioni;
 - c) verifica per i Servizi più significativi dei mezzi finanziari acquisiti, dei costi/spese dei singoli fattori produttivi e, per i servizi a carattere produttivo, dei ricavi/entrate.
3. Il referto conclusivo è trasmesso alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti.

TITOLO V NORME FINALI

Articolo 22 – Copia Regolamento

1. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in Legge 7 dicembre 2012, a cura del Segretario comunale copia del presente Regolamento, divenuto efficace, sarà inviata alla Prefettura – Ufficio Territoriale di Governo di Lecco ed alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti.

Articolo 23- Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore con l'esecutività della deliberazione che lo approva.
2. Eventuali disposizioni regolamentari in contrasto con il presente Regolamento sono abrogate.